



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 70 del 27/06/2003

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 giugno 2003, n. 780

Misure urgenti per la lotta obbligatoria contro il virus della tristezza degli agrumi (DM 22 novembre 1996).

L'Assessore all'Agricoltura, Alimentazione, Caccia, Foreste e Pesca, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Osservatorio per le Malattie delle Piante, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore I.C.A. e Alimentazione, riferisce quanto segue:

La legge 18 giugno 1931, n. 987, e successive modificazioni ed integrazioni, reca disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche.

Con il regio decreto 12 ottobre 1933, n. 1700 furono emanate norme di applicazione della predetta legge.

La direttiva n. 77/93/CEE Consiglio del 21 dicembre 1976, ha disciplinato le misure di protezione contro l'introduzione negli Stati membri di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali.

Con i seguenti provvedimenti lo Stato italiano ha emanato ulteriori norme in merito alla difesa delle piante:

decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, che riserva allo Stato la determinazione degli interventi obbligatori in materia fitosanitaria [art. 71, comma 1, lettera c)];

decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 536 che, in attuazione della direttiva 91/683/CEE, istituisce il Servizio fitosanitario nazionale;

decreto ministeriale 31 gennaio 1996, pubblicato nel supplemento ordinario n. 33 alla Gazzetta Ufficiale n. 41 del 19 febbraio 1996, concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nel territorio della Repubblica italiana di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;

decreto 4 agosto 2001 recante modifica degli allegati al decreto ministeriale 31 gennaio 1996, concernente misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nel territorio della Repubblica italiana di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali: recepimento della direttiva della Commissione n. 2001/32/CE, relativa al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità e della direttiva n. 2001/33/CE dell'8 maggio 2001 che modifica taluni allegati della direttiva n. 2000/29/CE del Consiglio;

decreto ministeriale del 22 novembre 1996, concernente la lotta obbligatoria contro il virus della tristezza degli agrumi "Citrus Tristeza Virus" (CTV);

decreto ministeriale del 14 aprile 1997, concernente il recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto.

Considerato che:

la tristezza, la più grave fra le malattie che colpiscono gli agrumi, in molti importanti Paesi agrumicoli, ha determinato la morte di milioni di piante;

il virus della tristeza può essere diffuso a distanza, a mezzo materiale di propagazione e, localmente, attraverso gli afidi;

del virus della tristeza degli agrumi esistono ceppi caratterizzati da virulenza diversa;

in alcune Regioni è stata segnalata la presenza di focolai di infezione del virus e della malattia della tristeza degli agrumi.

l'arancio amaro, molto suscettibile al CTV è il portinnesto più diffuso nelle aree agrumicole italiane;

ad oggi la lotta alla malattia si basa esclusivamente sulla prevenzione che avviene mediante utilizzazione di materiale di propagazione esente dal virus e l'impiego di tecniche di diagnosi avanzate utili all'immediata identificazione e tempestiva eradicazione di eventuali focolai di infezione;

il Dipartimento di Protezione delle Piante e Microbiologia Applicata dell'Università degli Studi di Bari è laboratorio ufficiale autorizzato dal Ministero per le Politiche Agricole e Forestali ad effettuare i saggi di conferma e caratterizzazione dei ceppi di CTV ai sensi del comma 4 dell'art. 2 del DM del 22 novembre 1996; lo stesso Dipartimento, l'Istituto Agronomico Mediterraneo e l'Istituto di Virologia Vegetale del CNR Sez. di Bari dispongono sia di laboratori che di consolidata esperienza per poter procedere alla caratterizzazione di ceppi virali ed alla produzione di strumenti diagnostici e da oltre un decennio supportano per gli aspetti tecnico-scientifici il Servizio Fitosanitario della Regione Puglia; inoltre il Dipartimento di Protezione delle Piante e Microbiologia Applicata dell'Università degli Studi di Bari e l'Istituto Agronomico Mediterraneo dispongono di una collezione di accessioni delle principali cultivar di agrumi esenti da CTV.

Con Delibera di Giunta Regionale del 17/05/1993, n. 1119, la Regione Puglia ha attivato la Certificazione Regionale Volontaria per i fruttiferi, compresi gli agrumi;

La Regione Puglia a partire dal 2000 ha organizzato attraverso il Centro di Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura "Basile Caramia", sezioni incrementali di agrumi per mettere a disposizione dei vivaisti marze esenti dal virus della tristeza, nonché, dagli organismi previsti dal D.M. del 14/04/1997.

Allo scopo di contrastare la diffusione del virus in Puglia e nelle regioni contermini, nonché incentivare l'eradicazione del medesimo virus si propone:

a) di rafforzare ed integrare le attività di controllo previste dal Decreto Ministeriale del 22 novembre 1996 mediante l'obbligo:

per chiunque metta a dimora piante di specie e di ibridi di agrumi coltivati ai fini produttivi, nonché piante ornamentali e frangivento di *Citrus spp.*, *Fortunella spp.*, *Swinglea spp.*, *Poncirus spp.*, di trasmettere la documentazione fitosanitaria, richiesta dalla normativa vigente, al Servizio Fitosanitario Regionale o Provinciale competente per territorio (SFR) o agli Ispettorati Provinciali per l'Agricoltura;

per i vivaisti di trasmettere al SFR i risultati degli accertamenti sanitari (rilievi visivi e saggi immunoenzimatici) eseguiti sulle fonti di approvvigionamento;

per i vivaisti di inviare al SFR copia della documentazione fitosanitaria dei materiali di propagazione acquistati da terzi;

per i vivaisti di certificare singolarmente le piante, previo nullaosta del SFR, con cartellino di colore arancione e con numero progressivo attestante che la stessa è esente da CTV. Il cartellino può sostituire gli altri documenti richiesti per la commercializzazione dei materiali di propagazione se riporta le indicazioni previste dalle vigenti normative;

per gli agrumicoltori, nel caso utilizzino marze acquistate da terzi per i reinnesti in campo, di impiegare almeno materiale di categoria CAC (Conformità Agricola Comunitaria), e di inviare al SFR di copia della relativa documentazione fitosanitaria. Nel caso si utilizzino marze prelevate da piante ubicate in agrumeti commerciali, è fatto obbligo all'agricoltore di denunciare al SFR l'ubicazione ed il numero delle fonti di approvvigionamento del materiale di propagazione almeno quattro mesi prima del prelievo del medesimo materiale e di inviare i risultati delle analisi al SFR;

b) di avvalersi del supporto tecnico-scientifico del Dipartimento di Protezione delle Piante e

Microbiologia Applicata dell'Università degli Studi di Bari, dell'Istituto Agronomico Mediterraneo di Valenzano (Bari), dell'Istituto di Virologia Vegetale del CNR Sez. di Bari e dell'Istituto Sperimentale per l'Agrumicoltura del Mi.P.A.F. con sede ad Acireale.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale, né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla regione ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera K della Legge Regionale n. 7 del 04/02/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore;

Vista la dichiarazione posta in calce del presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto dichiarato dall'Assessore che qui si intende integralmente richiamato;
- di rafforzare ed integrare le attività di controllo previste dal Decreto Ministeriale del 22 novembre 1996 mediante l'obbligo:
 - per chiunque metta a dimora piante di specie e di ibridi di agrumi coltivati ai fini produttivi, nonché piante ornamentali e frangivento di Citrus spp., Fortunella spp., Swinglea spp., Poncirus spp., di trasmettere la documentazione fitosanitaria, richiesta dalla normativa vigente, al Servizio Fitosanitario Regionale o Provinciale competente per territorio (SFR) o agli Ispettorati Provinciali per l'Agricoltura;
 - per i vivaisti di trasmettere al SFR i risultati degli accertamenti sanitari (rilievi visivi e saggi immunoenzimatici) eseguiti sulle fonti di approvvigionamento;
 - per i vivaisti di inviare al SFR copia della documentazione fitosanitaria dei materiali di propagazione acquistati da terzi;
 - per i vivaisti di certificare singolarmente le piante, previo nulla osta del SM con cartellino di colore arancione e con numero progressivo attestante che la stessa è esente da CTV. Il cartellino può sostituire gli altri documenti richiesti per la commercializzazione dei materiali di propagazione se riporta le indicazioni previste dalle vigenti normative;
 - per gli agrumicoltori, nel caso utilizzino marze acquistate da terzi per i reinnesti in campo, di impiegare almeno materiale di categoria CAC (Conformità Agricola Comunitaria), e di inviare al SFR copia della relativa documentazione fitosanitaria. Nel caso si utilizzino marze prelevate da piante ubicate in agrumeti commerciali, è fatto obbligo all'agricoltore di denunciare al SFR l'ubicazione ed il numero delle fonti di approvvigionamento del materiale di propagazione almeno quattro mesi prima del prelievo del medesimo materiale e di inviare i risultati delle analisi al SFR;

- di avvalersi del supporto tecnico-scientifico del Dipartimento di Protezione delle Piante e Microbiologia Applicata dell'Università degli Studi di Bari, dell'Istituto Agronomico Mediterraneo di Valenzano (Bari), dell'Istituto di Virologia Vegetale del CNR Sez. di Bari e dell'Istituto Sperimentale per l'Agrumicoltura del Mi.P.A.F. con sede ad Acireale;
- di dare mandato all'Osservatorio per le Malattie delle Piante del Settore ICA e Alimentazione di intensificare le attività di controllo previste dal D.M. 22/11/1996 avvalendosi degli Ispettori Fitosanitari operanti negli Uffici centrali e presso gli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura;
- di stabilire che i dirigenti degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura diano la priorità, nell'ambito delle varie attività del settore, agli urgenti adempimenti previsti dal presente atto;
- di dare atto che l'attività di controllo consiste nell'accertamento del rispetto dei seguenti obblighi posti dal citato Decreto ministeriale in capo agli agricoltori ed ai vivaisti:
 - di denunciare al Servizio Fitosanitario Regionale (SFR) l'ubicazione ed il numero delle fonti di approvvigionamento del materiale di propagazione almeno quattro mesi prima del prelievo delle marze;
 - di sottoporre a controlli preventivi mediante rilievi visivi e saggi immunoenzimatici per accertare l'assenza di infezioni dal virus della tristezza degli agrumi (CTV) delle fonti di approvvigionamento;
 - qualora il materiale di propagazione sia proveniente da un Paese terzo, di comunicarne l'origine al SFR prima dell'innesto;
 - a chiunque è fatto obbligo di impiantare piante certificate esenti da CTV (D.M. 22/11/1996, art. 6, co. 3);
- di incaricare la Segreteria della Giunta Regionale di inviare copia del presente atto all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi della L.R. n. 13/94 art. 6 lett. g;
- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dr. Romano Donno Dott. Raffaele Fitto